

I rossoneri passano anche all'Olimpico

L'INDUSTRIA DEL PALLONE DISTRUGGE IL FOOTBALL



MILAN - * ROMA 2-1 — La rete segnata da Noletti che ha ripreso di testa una punizione calciata da Rivera

S'è creato uno strano, maligno e invidioso ambiente, attorno al Milan. Contro la squadra, ci si rivolge con azioni, scritte e parole, che sono di intossicazione morale. «È una squadra ragnatrice...» — I suoi giocatori sono del delinquente...» — Gli arbitri l'aiutano!...» — Eccetera...» — Bisogna capire. Ciò accade, specialmente per colpa dei dir-

genti, dei tecnici e dei critici che non l'hanno azzeccata. Andatosene Sani e scappato Altafani (il primo era l'intelligenza, il secondo l'uomo-goal) pensano che la pattuglia di capitani Maldini non avrebbe avuto la possibilità di esprimere un giocatore utile e superiore. La rabbiosa delusione degli oracoli falliti è cominciata quando il Milan — variato il suo schema — non è più ostinatamente lichioso, distruttore e basta — ha

dimostrato che si possono conciliare le esigenze del risultato e dello spettacolo, e Viani s'è addirittura scusato d'aver inventato il football all'italiana: «Gipo» — l'ha detto Moratti — è più furbo (pensate un po'... — N.d.R.) di Herrera!...» — Attualmente le compagne rossa e nera, pur restando fedeli al principio, agisce con un movimento nuovo, rapido, fantasioso. Se occorre, dal blocco si spaccia lo stopper o uno dei due terzini. E via Altafani, un tempo unica punta d'irrompente, lo attacco è organizzato per le aggressioni di Amarildo e Ferrario, mentre Rivera rimane più o meno trattenuto a seconda dell'alternativa tattica più o meno aperta. Poi c'è Noletti che fa di tutto: il controllore, il cursore e se capita il goleador.

Tor di Valle

Mersey precede Frassineto sul traguardo

I favoriti hanno occupato i primi quattro posti all'arrivo nel Frodo alveolari (lire 3 milioni e 300 mila, metri 1600) ultima grande prova dell'anno riservata ai puledri di due anni, disputata ieri all'ippodromo romano di Tor di Valle. Ha vinto Mersey che ha preceduto il tenace Frassineto mentre il favorito numero uno Oronto ha occupato la terza piazza davanti ad Esmi. Tempo del vincitore 1'22" e 8/10 al chilometro. Al via erano in rotta i Giapuntini e Greenard e al comando si portava Frassineto seguito da Lagrio, Mersey e Raffaelina Dal Garbo che al termine della prima curva sbavava allungo e retrocedeva. Al passaggio davanti alle tribune Frassineto conduceva davanti a Lagrio, Mersey, Oronto, Maripoti e Esmi. Poi Lagrio si eliminava con un lungo errore e sulla curva finale Mersey passava all'attacco di Frassineto che gli restava. I due in lotta percorrevano tutta la curva e buona parte della dirittura e solo nei pressi del traguardo Frassineto cedeva a Mersey lasciandogli la vittoria negli ultimi metri.

Bloccati dal maltempo i campionati dell'UISP

Il maltempo ha bloccato i campionati UISP. Tutte le gare sono state rinviata, ad eccezione di M. Nuoro-S. Rossa e Dalmata-Breda. Ma anche questi due incontri non sono giunti a conclusione. Per M. Nuoro, comunque, la gara è stata ufficialmente conclusa, dal momento che la stessa è stata sospesa al 21' del tempo e originata da una rimasta in meno di sette uomini in campo. Al momento dell'interruzione il M. Nuoro guidava per 7-0. Invece, per Breda-Dalmata, la gara è stata ufficialmente sospesa a 5' dal termine, per impraticabilità. Al momento della sospensione il Breda era in vantaggio per 2-1. E ora, strettamente regolamentare, nulla si può obiettare.

Da quello che si è visto, il Breda si è confermato squadra di gran rango, indubbiamente la più forte se non in campo, quella che ha fatto il nome di Ciancamerata ad una serie di parate spettacolose, e sicuramente si sarebbe trovata con un maggior numero di goal all'attivo se non non avesse trovato un vero diavolo.

Trascinato dal solito Di Carlo e da Spinosi, ha tenuto le redini del gioco dal primo istante. La Dalmata ha avuto le sue occasioni, ma l'immaturità di De Sietano e Picucci (peraltro bravissimi), le ha impedito di realizzare il Breda rimane la squadra da battere, e solo la sfortunata potrà privarla del successo finale.

Corrado Carcano

Roelants correrà a Mar del Plata

BUENOS AIRES. 27. Il belga Gaston Roelants, olimpionico dei 3000 metri sci, parteciperà alla maratona internazionale di «Los Barrios» che si disputerà a Mar del Plata il 9 gennaio prossimo.

Hockey su ghiaccio

L'URSS batte la Cecoslovacchia
COLORADO SPRINGS. 27. Nel corso di un torneo internazionale di hockey su ghiaccio la nazionale sovietica ha battuto la rappresentativa cecoslovacca per 3-2.

I giallorossi sperano che l'Anno nuovo porti bene

Lorenzo: moralmente il nostro goal vale il doppio di quelli del Milan



MILAN-ROMA 2-1 — Negli spogliatoi Viani dirà esplicitamente: «Il Milan? Uno schifo. Non meritava di vincere». Nella foto: «GIPPO» VIANI che esce dal terreno di gioco affiancato da Rivera.

Spareggio per la Coppa delle Coppe

Slavia contro Losanna domani al "Flaminio"

Domani lo Stadio Flaminio ospiterà un inconsueto incontro internazionale che avrà quali protagonisti le squadre dello Slavia (Bulgaria) e del Losanna (Svizzera). Esse si affronteranno in una partita di spareggio valevole per la designazione della squadra che affronterà gli inglesi del West Ham nei quarti di finale della «Coppa delle Coppe».

Atilio Camoriano

Triste trasferta per la Lazio

Cei: è indecente dare dei gol così

FOGGIA. 27. Una triste trasferta quella della Lazio a Foggia. Non soltanto perché la squadra romana ha perso la partita al 43' della ripresa con un goal discutibile realizzato da Lazzotti, ma per la espulsione di Renna e aver terminato la «gita» foggiana tra gli insulti e le sasse del pubblico. Ne ha fatte le spese per tutti il portiere Cei che, mentre scendeva dal pullman, all'ingresso dell'albergo dove era la squadra alloggiata, è stato preso a pugni da alcuni tifosi scalmanati. C'è voluta la forza pubblica (che già era intervenuta all'ingresso degli spogliatoi) all'ingresso dell'albergo per sedare i tifosi foggiani. Appena terminata la partita abbiamo chiesto all'allenatore Mannocci alcuni giudizi sulla partita. «Non posso dire nulla — ha detto l'allenatore biancazzurro — Gli organi federali mi hanno diffidato di rilasciare dichiarazioni». Ci parli almeno della rete foggiana. «Non posso perché altrimenti dovrei dire tutta la verità, su questa partita e sul campionato: per me il risultato della partita di oggi doveva essere un pareggio. Poche cose ha fatto il Foggia e poche la Lazio, lo zero a zero era il risultato più esatto». Cei che ha ascoltato il breve colloquio con Mannocci sbotta: «È indecente dare un goal come quello di oggi non solo perché Maioli era in fuorigioco ma anche per il fatto che ha trattenuto Carosi per la maglia impedendogli di respingere la palla».

Renna è stato espulso dall'arbitro

subito dopo il goal foggiano, l'ala biancazzurra era molto rammaricato sull'accaduto. «Che vuole — ci ha detto — avevo i nervi a fior di pelle, non si possono subire certe ingiustizie stando calmi, forse ho esagerato e l'arbitro mi ha espulso. Sulla mia espulsione l'arbitro è stato deciso, non posso dire lo stesso per quanto riguarda l'azione del goal».

D'Amato ha giocato anche oggi una buona partita, si è inserito molte volte in fase di attacco ma non è riuscito a segnare.

«Non ero emozionato — ci ha chiarito D'Amato — non ho potuto rendere al massimo e realizzare perché il campo era in condizioni pessime ed era difficile scattare e tirare a rete».

Negli spogliatoi rossoneri c'è aria di festa. Anche i foggiani non crederanno più al successo. Lazzotti l'autore del goal della vittoria è il primo a parlare: «Lo stato del terreno di gioco ha nociuto più al Foggia che ha imposto una partita di attacco, che alla Lazio. L'azione del goal per me è regolarissima. Maioli ha trascinato involontariamente Carosi a terra quando è caduto. Mi sono trovato la palla sul piede destro e per me è stato facile tirare spazzando Cei col piede sinistro». Patino si dice molto soddisfatto del risultato ed ha parole di elogio per D'Amato: «È un ragazzino molto intraprendente e sveglio e ci ha dato molto lavoro». Di fuori la polizia sta a far finta di nulla che urla. È uno spettacolo che davvero non giova allo sport.

Liedholm riconosce obiettivamente che il Milan non meritava la vittoria - Noletti e Ferrario due ex della Lazio hanno procurato il grosso dispiacere al loro maestro Lorenzo - Anche l'incasso è andato male per la Roma: poco più di 24 milioni

«Dopo la partita di oggi Henlio Herrera ha ragione di dire che il Milan è fortunato...» Con queste parole Liedholm ha iniziato negli spogliatoi del Milan la rituale conferenza stampa di fine partita. «È stata la peggiore partita giocata dal Milan. Ma ha proseguito lo svedese — e la Roma poteva anche vincerla i miei ragazzi hanno giocato al di sotto delle loro possibilità e per questo non hanno meritato la libertà loro concessa per il Natale. Ha influito molto il risultato ma d'altra parte sono costoro che hanno fatto la Roma ha dimostrato di migliorare di domenica in domenica e perché i miei ragazzi hanno giocato con cuore dimostrando un grande attaccamento alla Società, malgrado il brutto periodo che stiamo attraversando».

«È una squadra piena di vitalità, i giocatori giocano sulla velocità — ha risposto Liedholm — forse alcuni di loro mancano ancora di esperienza, nel complesso non meritavano di perdere».

Dello stesso parere sono tutti i giocatori del Milan che alla unanimità hanno elogiato la squadra capitolina e in particolare Carpanese, De Sisti e Francesconi. Per quanto riguarda le reti (segnate ambedue su calci di punizione) si fa notare la strana coincidenza che gli autori siano due «lazzi» Noletti e Ferrario che hanno ripreso di testa i «calc. piazzati» di Rivera.

Al golden boy chiediamo spiegazioni sui suoi gol — Di solito — ha detto Rivera — i calci di punizione li tiro direttamente a rete. Oggi però dato che la Roma ha badato a fare la barriera forte e ha lasciato Rivera libero al centro dell'area, ho preferito passare due palli diagonali agli uomini liberi. Così abbiamo segnato due reti. Non abbiamo giocato una bella partita — ha aggiunto Rivera —. Anche se abbiamo avuto diverse occasioni per segnare, tuttavia abbiamo corso due volte in vantaggio in due o tre occasioni».

A Noletti, autore del primo gol che i giallorossi hanno ritratto in fuorigioco chiediamo chiarimenti — Sono rimasto sbalordito dalle parate di Carpanese — ha detto Noletti — in un primo tempo credevo che si reclamasse per un inesistente fallo di mani dato che quando mi sono alzato per colpire di testa avevo le braccia sollevate. Il fuorigioco comunque lo escludo nel modo più assoluto, perché la palla è andata in rete e ho battuto la punizione. E poi davanti a me c'era Francesconi».

«Anch'io sono stato fortunato — ha detto il portiere rossoneri — sulla punizione di Leonardo, ormai era battuto ma... c'era il palo».

Negli spogliatoi della Roma i muscoli malgrado le parole di Rivera non hanno potuto resistere al comportamento e sul campo della squadra. «Abbiamo fatto una bella partita, il pubblico è rimasto soddisfatto, siamo stati fortunati nel gioco del calcio può accadere di tutto. Sono amareggiato per il risultato ma d'altra parte sono costoro che hanno fatto la Roma ha dimostrato di migliorare di domenica in domenica e perché i miei ragazzi hanno giocato con cuore dimostrando un grande attaccamento alla Società, malgrado il brutto periodo che stiamo attraversando».

Indubbiamente Lorenzo non ha tutti i torti: a dimostrare la crisi della Roma l'Olimpico era di nuovo semi-vuoto, soltanto 17.114 sono stati gli spettatori paganti per 24 milioni e rotti di incasso. E si capisce che la disastrosa partita di domenica (senza Angelillo, Nicolè, ecc.) ha reso al massimo e forse la brutta prestazione del Milan non è soltanto di attrazione, ma anche di forma dei rossoneri ma anche al gioco volitivo e veloce della Roma.

Abbiamo giocato una grande partita — ha detto Carpanese — e siamo stati beffati, anche il pareggio era ingiusto a mio parere...».

«Cudicini: Nel primo goal sono stato innannato credendo che la punizione la battezzava Amarildo invece ha tirato Rivera passando il pallone a Noletti, che ha spizzato la palla per la Roma speriamo che se era fuorigioco perché io ero intento a vedere chi battezzava la punizione».

Carpanese che è stato ferito il miglio e gli altri due che hanno fatto il goal dovevano controllare (Benitez) è rimasto per quasi tutta la partita arretrato ha detto: «Non è possibile perdere una partita su calci piazzati. Il nostro errore è stato quello di lasciare troppi uomini liberi. A mio parere Cudicini doveva uscire ma forse Fabio ha avuto paura del tiro diretto a rete».

De Sisti ha controllato molto bene Rivera e in più d'una occasione si è spinto in avanti. «Abbiamo giocato male con la Juventus — ha detto Picchio — ma abbiamo perso veramente sfortunato questo 1964 per la Roma speriamo che con l'anno nuovo le cose cambino. La squadra c'è ed abbiamo un ottimo allenatore, vedremo cosa accadrà anche noi i nostri soddisfatti».

Ormai l'Olimpico è deserto, i giocatori lasciano gli spogliatoi, fuori dai cancelli i soliti tifosi che acclamano i propri beniamini si affronteranno più pullman dei rossoneri accolto da grida — ladri, ladri... E l'ultimo sfogo dopo una partita piena di suspense.

Franco Scottoni

L'Honved prova il nuovo «fuori-gioco»

BUDAPEST. 27. Il progetto di modifica della regola del «fuori-gioco» che il giornale londinese Daily Mail ha presentato a Stanley Rous, presidente della F.I.F.A., ha suscitato molte polemiche nel mondo del calcio. Si tratta di limitare il «fuori-gioco» nello spazio compreso nella linea dell'area di riga, invece che nella linea laterale. Nonostante Rous abbia precisato che soltanto l'International Board è qualificato per approvare o respingere qualsiasi modifica del regolamento, la squadra ungherese dell'Honved di Budapest ha già sperimentato l'applicazione dell'eventuale nuova regola.

Alla presenza di numerosi tecnici e giornalisti, i calciatori dell'Honved hanno giocato, con lo spazio ridotto del fuorigioco, due tempi di 30' ciascuno. La partita è stata caratterizzata da un gran numero di reti segnate (sette in 40'), da lunghi lanci e aperture, dal mancato a un uomo.

Al termine dell'incontro alcuni arbitri hanno espresso la loro opinione. Uno di essi ha detto: «Se questa modifica verrà accettata, il gioco diventerà più veloce e si realizzeranno più reti anche se forse vi saranno più rigori da ora infatti attaccanti e difensori si affronteranno più spesso in area». E un guardalinea ha detto: «Il nostro compito sarà facilitato perché in un spazio ridotto potremo meglio sorvegliare il limite del fuorigioco».